

VareseNews

Un sexy shop vicino alla chiesa? Il comune: “Fuori dal centro”

Pubblicato: Martedì 18 Gennaio 2011

Un **sexy shop** vicino alla chiesa parrocchiale di Tradate? Tutto regolare secondo le carte, ma tra il privato che vuole aprire l'esercizio e l'amministrazione comunale **scoppia la polemica**. Infatti, in municipio sono stati presentati i documenti **per aprire il negozio in via De Simone**, chiamato **Bollicine**, secondo i disegni. Il tutto **a 200 metri dalla chiesa parrocchiale Santo Stefano** e **a 50 dalla libreria religiosa San Carlo**. «Abbiamo rispettato la tavola dei colori del comune – spiega **Fulvia**, la titolare del sexy shop, proprietaria anche del negozio SottoSopra di Varese –. E la vetrina non esiste, non si vede niente. Non vedo che problemi ci possano essere».

I problemi a cui fa riferimento la proprietaria del negozio **è la possibilità che il comune possa opporsi all'apertura** tirando fuori l'ordinanza emanata nel 2005 per non far aprire call center e negozi di **kebab in centro città**. Ordinanza che richiama il fatto che non potessero aprire esercizi che disturbassero **la quiete e il decoro cittadino**. «Ne parleremo sicuramente nella prossima Giunta di giovedì – spiega il sindaco **Stefano Candiani** -. Sappiamo che non possiamo opporci più di tanto all'apertura di un negozio, ma useremo gli strumenti a disposizione per opporci. **Non saremo di certo passivi di fronte a questa situazione**. Non facciamo certo gli ipocriti: non è un “no” alla presenza a Tradate di un negozio di questo tipo, è l'inopportunità di aprirlo in quella zona dove il costume e la consuetudine andrebbero valutate bene. **Stiamo cercando di dialogare con chi ha richiesto di attivare l'esercizio**. È la proprietà che dovrebbe porsi la domanda?»

Sulla questione interviene anche il vicesindaco **Vito Pipolo**, che ha recentemente ricevuto le deleghe al commercio: «Una soluzione alternativa ci può essere, ovvero **che si possa trovare un'altra locazione al sexy shop**, non così vicina alla chiesa, fuori dal centro storico. Si tratta di trovare l'equilibrio. Io non è che sono contro, ma non mi può mettere una mostra fallica in vetrina a cento metri dalla chiesa».

Fulvia, la proprietaria, non si accanisce contro l'amministrazione: «Non ci sarà nessuna mostra in vetrina. Prima di tutto **non sono una scomunicata**: è una vetrina completamente coperta, che rispetta tutti i canoni della tabella comunale. Riguardo alla possibilità di trovare un'altra locazione, **mi trovi il comune un altro posto**, per me questo è l'ideale, c'è un parcheggio ed è vicino al centro. Potrei aprire anche senza autorizzazione, **sono andata incontro al comune** rispettando le regole. Se vogliono che vada in un altro posto me lo trovino loro, basta che sia a Tradate». Sul perché aprire proprio a Tradate, Fulvia risponde ridendo: **“Perché no?”**

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it